

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00193376
ESC - Ente schedatore	S28 (L.145/92)
ECP - Ente competente	S28

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo crocifisso tra San Francesco d'Assisi, San Filippo Neri e San Gaetano da Thiene

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Soliera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1640
DTSF - A	1650
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Giarola Antonio detto Cavalier Coppa
AUTA - Dati anagrafici	1595 ca./ 1665
AUTH - Sigla per citazione	00000145
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	360
MISL - Larghezza	230
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	cretture, colore sporco e scurito
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sul fondo di luce grigiastrea, alonata a raggi, si staglia Cristo crocifisso con perizoma bianco. Abbraccia la croce san Francesco d'Assisi. In primo piano, inginocchiati sono san Filippo Neri, in camice bianco e pianeta rossa a fiorami e san Francesco Saverio con ampia cotta bianca su tonaca nera e stola rossa a fiori.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Il quadro fu ripulito nel 1865 dal pittore Antonio Borsari da Finale che, in quella occasione, lo attribuì a Guido Reni. Il pittore Adeodato Malatesta, invece, non era d'accordo con tale giudizio. Il dipinto risente dello stile di Guido Reni: il Crocifisso, in particolare, è quasi una copia del modello del Reni del 1639 ora conservato presso la Galleria Estense di Modena. Il san Filippo, invece, riprende in controparte, il santo raffigurato nel dipinto della chiesa di S. Maria della Vallicella a Roma. La qualità dell'opera, l'intenso naturalismo e una più accentuata stesura chiaroscurale hanno suggerito al Garuti un'attribuzione a Francesco Gessi. Il dipinto è stato recentemente riferito al Giarola da Mazza.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBASMO_VI_30

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1977**CMPN - Nome** Garuti A.**FUR - Funzionario responsabile** Lazzari L.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 1998**RVMN - Nome** Sabbatini S.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 1998**AGGN - Nome** Sabbatini S.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Ranuzzi F.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)